



ISTITUTO COMPRENSIVO
"MONS. GAGLIANO"
ALTAVILLA MILICIA (PA)

**Piano dell'Offerta Formativa
2016/2017**



"Nella Scuola un'opportunità per tutti e per ciascuno"

“Nella Scuola un’opportunità per tutti e per ciascuno”

Indice

Premessa	3
Contesto socio economico e culturale di Altavilla Milicia.....	3
Organizzazione della scuola.....	5
Organizzazione dell’Istituto.....	8
Linee culturali, educative, metodologiche e operative	11
Finalità generali	12
Indirizzo musicale	14
Il Curricolo	16
La Valutazione	17
RAV e PDM.....	28
Ampliamento Offerta Formativa.....	30
Inclusione e differenziazione	41
Continuità e Orientamento	51
Progetti formativi.....	63
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	75
Visite guidate	79
Allegati	80

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (...) art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R 275/99.

Il Piano dell'Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende chiare le scelte culturali e pedagogiche e le finalità della scuola.

È il progetto a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell'individuo in un particolare contesto territoriale e culturale.

L'istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, si inserisce nelle *governance* territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un progetto e una interazione tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili quali:

- **la continuità educativa-didattica:**

Educativa ➔ per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti agli alunni;

Didattica ➔ nella costruzione di curricula verticali sugli apprendimenti.

La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche e del percorso valutativo;

- **Inclusione e differenziazione dei percorsi** che parta da un'integrazione d'intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.
- **Formazione di una coscienza civile**
- **Orientare nella società attraverso i valori della cultura, dell'inclusione, della convivenza civile e della pace.**

Questo documento nasce dopo un'attenta analisi del contesto territoriale in cui si opera e dei conseguenti bisogni formativi emergenti. La lettura attenta del POF da parte di tutti i potenziali lettori (docenti e genitori) permetterà di dare esplicito consenso e sostegno a che l'intera proposta formativa trovi ampia attuazione durante il corrente anno scolastico.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE DI ALTAVILLA MILICIA

Il nostro Istituto è ubicato nel Comune di Altavilla Milicia che comprende oltre al centro urbano alcune contrade esterne, per una popolazione totale di 8.075 abitanti. Altavilla presenta i limiti e i vantaggi della vita di un piccolo centro urbano. Lo sviluppo urbanistico si è esteso nella parte più a Nord del paese; negli ultimi decenni il territorio ha ceduto sempre più all'edificazione, creando una vasta rete di residence, che attraggono chi sceglie di abitare fuori dalla troppa congestionata Palermo. Infatti negli ultimi anni si è esteso nel territorio il fenomeno della "città diffusa" che ha comportato un aumento demografico relativamente consistente, dovuto all'insediamento di nuclei familiari provenienti dalla vicina città che si trasferiscono alla ricerca di condizioni di vita più agevoli soprattutto dal punto di vista economico, poiché gli affitti sono più accessibili. A questi gruppi si aggiunge la presenza di alcune famiglie provenienti dal nord Africa e dall'est europeo in cerca di occupazione. Il Paese, pur essendo circondato da una vasta zona verdeggiante, nell'insediamento urbano non usufruisce di sufficiente verde pubblico. Nel paese troviamo esercizi commerciali di piccole e medie dimensioni, attività artigianali (laboratori di falegnameria, sartoria, vetreria, tappezzeria, lavorazione del ferro), frantoi, stabilimenti balneari, una fabbrica di imbottigliamento acqua, villaggi e case vacanze, hotel, trattorie, pizzerie, agenzie immobiliari, imprese edili, punti vendita di materiale per l'edilizia e ferramenta.

Nel territorio operano alcune case famiglia che ospitano bambini e ragazzi con svantaggi socio-culturali di diverse nazionalità.

Attualmente nel Comune di Altavilla Milicia sono presenti vari servizi socio-culturali:

- la *biblioteca comunale*
- l'*oratorio parrocchiale* che nel tempo ha offerto collaborazione alla scuola con iniziative di dopo-scuola
- *associazioni sportive* che offrono possibilità ai giovani di effettuare attività diverse tra cui calcio, pallavolo e che usufruiscono anche degli spazi della scuola
- varie associazioni di volontariato e di tipo culturale che spesso offrono collaborazione e sostegno al progetto educativo dei ragazzi, tra questi:
 - ✓ Coro Polifonico "Regina Pacis"
 - ✓ A.R.E.S.S Fabiola onlus di Termini Imerese
 - ✓ Gruppo Scout
 - ✓ Protezione Civile
 - ✓ FIDAPA sez. di Altavilla Milicia
 - ✓ UTE (Università della 3° età)
 - ✓ Associazione Centro Studi Opera Don Calabria di Termini Imerese
 - ✓ Comitato Devoti di San Giuseppe
 - ✓ Caritas
 - ✓ Associazione Arcobaleno

Risultano tuttavia deboli, tra le varie opportunità offerte dal territorio, le iniziative rivolte ai giovani che tendono a muoversi verso i centri urbani limitrofi, in quanto offrono maggiori occasioni di svago (Bagheria, Palermo, Termini Imerese).

Da segnalare la presenza nella fascia giovanile dai 13 anni ai 20 anni di forme di dipendenza (fumo, alcool, sostanze psicotrope) che seguono un trend in crescita, secondo i dati forniti dalle istituzioni preposte a interventi di prevenzione e di riduzione del danno.

Sono altrettanto in crescita le situazioni di pesante disagio economico-finanziario è in ripresa l'emigrazione verso il nord d'Italia e l'estero, e molte famiglie a causa delle difficoltà economiche ricorrono ad interventi dell'Amministrazione Comunale e/o di Enti di volontariato per far fronte alle esigenze quotidiane.

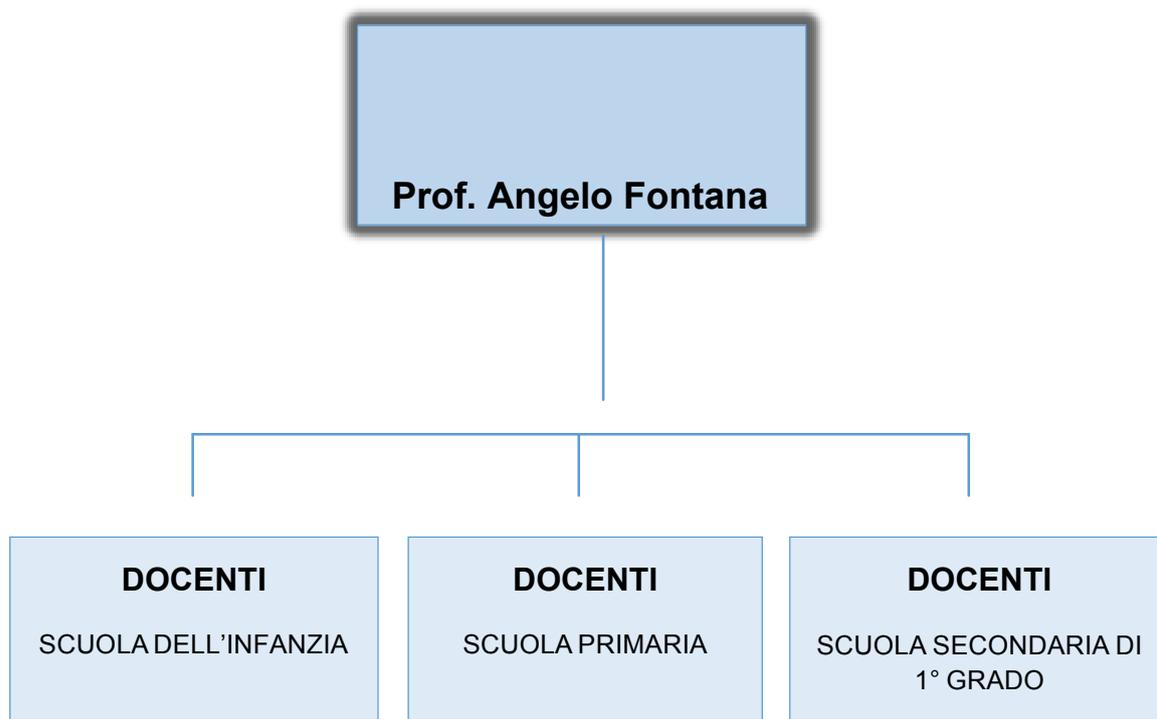
Il nostro Istituto è in rete con alcune scuole dei Comuni limitrofi per attività di formazione, sperimentazione e/o progettazione di interventi mirati al superamento di situazioni-problema. Esso collabora con:

- Università degli Studi di Palermo
- Osservatorio Dispersione Scolastica di Bagheria
- CTRH di Bagheria
- Distretto Sociosanitario 39
- Scuole del territorio
- Reti di scuole
- Trinity College London
- Reti di scuola nell'ambito del progetto Erasmus plus
- Corpo Forestale

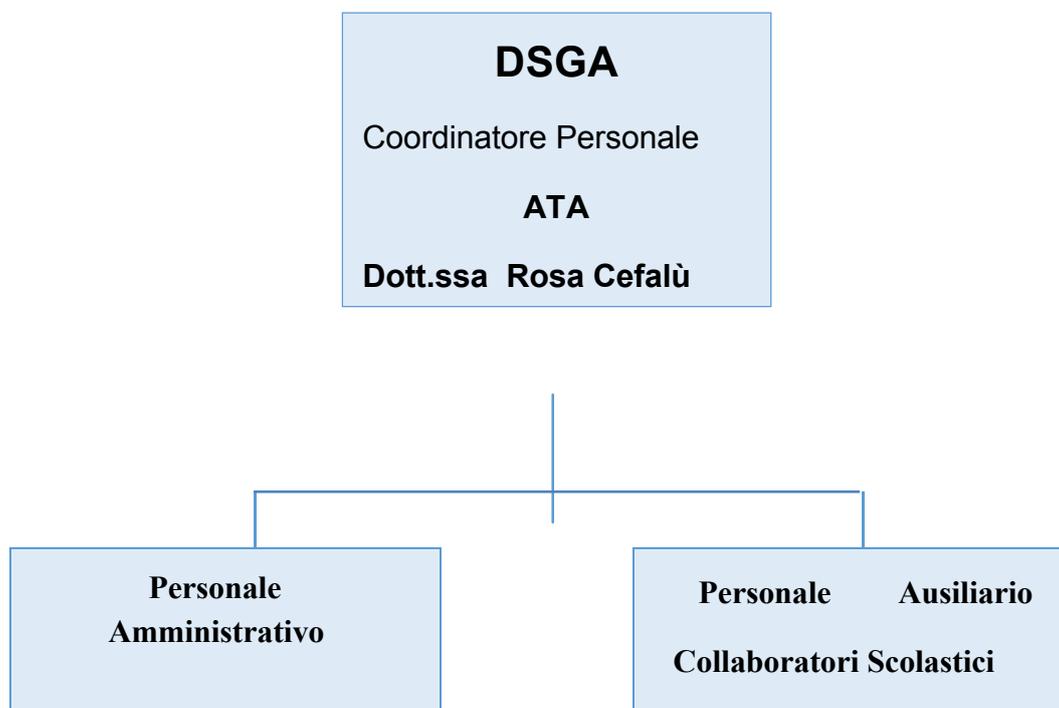


ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

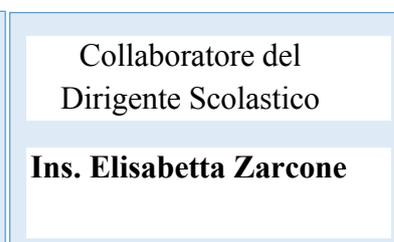
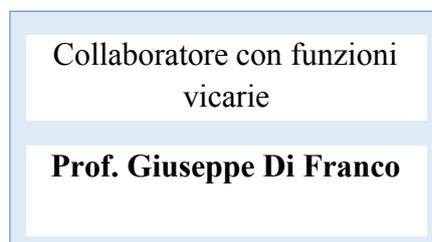
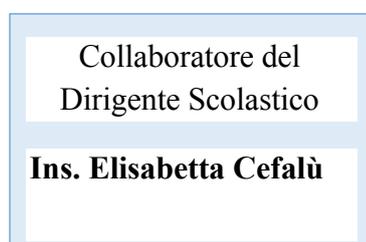
Educativo



Amministrativo



STAFF DI PRESIDENZA



Coordinamento didattico (art. 1 comma 83-Legge n. 107/2015)

Scuola dell'Infanzia	Lombardo Carmela
Scuola Primaria	Mulè Cosma
Scuola Secondaria di Primo Grado	Balistreri Rita

Funzioni Strumentali

1. **Giuseppa Bucaro** *area 1* (Gestione e Coordinamento RAV – POF – PTOF – PDM).
2. **M. Antonietta Lo Coco** *area 2* (Lotta Alla Dispersione Scolastica Per Il Successo Formativo-Rapporti con il territorio).
3. **Loredana Pecoraro** *area 3* (Sostegno Al Lavoro Dei Docenti).

Nucleo Interno di Valutazione

Funzioni strumentali – Collaboratori del Dirigente – Coordinatori didattici
Referenti inclusività

Balistreri Rita

Bucaro Giuseppa

Cefalù Elisabetta

Di Franco Giuseppe

Genualdi Michele

Imburgia Domenica

Lo Coco Maria Antonietta

Lombardo Carmela

Mulè Cosma

Pecoraro Loredana

Zarcone Elisabetta

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

“MONS. GAGLIANO” ALTAVILLA MILICIA (PA)



L'Istituto Comprensivo di Altavilla Milicia comprende:

n°1 plesso di Scuola dell'Infanzia Statale;

n°1 plesso di Scuola Primaria;

n°1 plesso Scuola Secondaria di I grado.

Nella sede della Scuola Secondaria di I grado sono ubicati gli uffici della Dirigenza Scolastica e della Segreteria.

Le riunioni collegiale, sia dell'intero Collegio, sia del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva sono tenute sempre nella sede della Scuola Secondaria di I grado.

	Alunni	Docenti	Classi/Sez.
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	130	7	6
<i>Scuola Primaria</i>	361	42	18
<i>Scuola Secondaria</i>	231	30	11

Tutte le aule della scuola primaria e secondaria sono dotate di LIM

Piazza Belvedere Tel.	Via delle Scuole Tel.	Via N. Sauro Tel. 091
N. Complessivo Alunni 130	N. Complessivo Alunni 361	N. Complessivo Alunni 231
N. Complessivo Docenti 9	N. Complessivo Docenti 42	N. Complessivo Docenti 30
N. Complessivo sezioni 6	N. Complessivo Classi 14	N. Complessivo Classi 10
N. Complessivo Classi 8	N. Complessivo Aule 16	N. Complessivo Aule 14
Risorse strutturali	Risorse strutturali	Risorse strutturali
Androne d'ingresso	Ampio spazio esterno	Ampio spazio esterno
		Biblioteca
		Sala professori
		Palestra
		Lab. Scientifico
<i>Ospita 2 classi Scuola Primaria 2°C/D</i>		<i>Ospita 3 classi Scuola Primaria 5°A/B/C</i>

TEMPO SCUOLA

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di 1° grado
Fino a 25 ore	Fino a 27 ore	Fino a 33 ore
<i>Dal Lunedì al Venerdì</i>	<i>Dal Lunedì al Venerdì</i>	<i>Dal Lunedì al Venerdì</i>
<i>Ingresso Dalle ore 8.00 alle ore 8.45</i>	<i>Ingresso Ore 8.00</i>	<i>Ingresso Ore 8.00</i>
<i>Uscita Dalle ore 12.30 alle ore 13.00</i>	<i>Uscita Dal lunedì al giovedì dalle ore 13.25 alle ore 13.30 Il venerdì dalle 12.55 alle 13.00</i>	<i>Uscita Dal lunedì al venerdì alle ore 14.00</i>

1- AREA OBBLIGATORIA

In quest'area sono compresi i Campi di esperienza (Scuola Infanzia), e le Aree Disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado)

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° grado
Campi di Esperienza	Area Linguistico Artistico- Espressiva	Area Linguistico Artistico- Espressiva
Il sé e l'altro	Italiano	Italiano
Il corpo in movimento	Lingua inglese	Lingue comunitarie: 1°
Linguaggi, creatività	Musica	Musica
I discorsi e le parole	Arte/Immagine	Arte/Immagine
La conoscenza del mondo	Corpo/movimento/sport	Corpo/movimento/sport
	Area storico-geografica	Area storico-geografica
	Storia	Storia
	Geografia	Geografia
	Area matematico- scientifico- tecnologica	Area matematico- scientifico- tecnologica
	Matematica	Matematica
	Scienze naturali e sperimentali	Scienze naturali e sperimentali
	Tecnologia	Tecnologia
	Religione	Religione

LINEE CULTURALI, EDUCATIVE, METODOLOGICHE E OPERATIVE

La proposta formativa dell'Istituto comprensivo nell'anno 2016-2017 sarà caratterizzata dai seguenti presupposti:

- ❖ **la coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'Istituto con le scelte istituzionali** contenute nel Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- ❖ **la funzionalità delle scelte educative e didattiche** al soddisfacimento dei bisogni formativi degli allievi: bisogni di costruire l'identità, la relazione, il sapere, la cittadinanza democratica, bisogni di conoscenza, bisogni di identità e di socializzazione, bisogni di orientamento tanto in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio che supera il contesto scuola; bisogni di rassicurazione e di gestione dell'incertezza e dell'imprevisto; bisogni affettivi, bisogni di appartenenza;
- ❖ **il confronto collegiale e partecipato** tra Dirigente Scolastico, docenti, personale Ata e le famiglie nelle scelte educative e didattiche, attraverso lo scambio di idee sulle proposte e sull'assunzione di precise responsabilità in relazione alla propria funzione e al proprio ruolo nella scuola;
- ❖ **l'uso diffuso delle tecnologie** educative didattiche quali strumenti funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari ed extra-disciplinari per imparare ad usare nuove forme di linguaggio;
- ❖ **la progettazione** di situazioni formative che privilegiano un apprendimento attivo degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli allievi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno;
- ❖ **le situazioni di apprendimento**, indicate nelle varie programmazioni dei docenti, prevedono momenti di operatività, affiancati da studio ed elaborazione personali; pertanto molto centrate sulla conquista di competenze



FINALITÀ GENERALI

- Costruire una Scuola-Comunità in grado di interagire con la comunità circostante.
- Promuovere lo sviluppo della persona.
- Educare alla convivenza democratica nel rispetto delle regole comuni.
- Educare alla solidarietà, all'accoglienza e al rispetto della diversità, intesa come valore positivo.
- Educare alla tutela dell'ambiente e della salute.
- Favorire la conoscenza di sé e delle proprie abitudini per un reale processo di orientamento.
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio e delle competenze di base.
- Garantire la continuità del processo educativo.
- Promuovere il successo formativo e prevenire fenomeni di dispersione scolastica.
- Agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Promuovere l'inclusione degli alunni (BES) adeguando i processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascuno.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La famiglia è vista come “*ambiente primario di apprendimento*” e, secondo quanto la Costituzione Italiana prevede, “*alla famiglia spetta il compito e la responsabilità per la crescita e l’educazione dei figli*”. Alla Scuola spetta il compito di conoscerla per costruire un rapporto di collaborazione reale e fattiva che faciliti la crescita integrale ed armonica degli alunni.

Pertanto la Scuola:

INTENDE

creare un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie in quanto ritiene che la collaborazione sia fondamentale per affrontare e risolvere le questioni educative.

CONSIDERA

importante instaurare un dialogo costruttivo basato sull’ascolto, sul confronto e sulla collaborazione con l’utenza.

SOLLECITA

la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli.

GARANTISCE

un’adeguata informazione su tutte le attività promosse e sul processo di apprendimento degli alunni.



ATTRAVERSO:

- Assemblee di sezioni/classi
- Colloqui individuali
- Consigli di intersezione/interclasse/classe, Consiglio di Istituto, Giunta Esecutiva.

IL NOSTRO ISTITUTO AD INDIRIZZO MUSICALE



A partire dal 1° Settembre 2013 il nostro Istituto Comprensivo ha ottenuto l'attivazione di corsi ad Indirizzo musicale.

La scuola, pertanto, si è arricchita di uno strumento didattico che permette all'alunno di vivere l'esperienza pratica di suonare, di condividere con i compagni il momento dell'esecuzione collettiva finalizzata al raggiungimento di un traguardo, il saggio, che dal punto di vista della crescita personale riveste senza dubbio un significato rilevante.

Esso:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

ISCRIZIONE AL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Ai corsi ad orientamento musicale si possono iscrivere tutti gli alunni provenienti dalla Scuola Primaria che abbiano fatta esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, indicando nella domanda uno tra i quattro strumenti: chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino.

La prova attitudinale

Come riportato nell'art.2 del D.M. 6 agosto 1999 n.201, l'ammissione degli alunni richiedenti all'Indirizzo musicale è subordinata al superamento di una prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola.

La prova è completata da un colloquio con la Commissione allo scopo di mettere in luce le reali motivazioni e le attitudini dei candidati.

A seguito della prova orientativo-attitudinale, verrà compilata, a cura della Commissione, una graduatoria e verrà comunicato per iscritto, alle singole famiglie dei candidati, l'esito della prova e l'accettazione o meno della richiesta presentata.

In caso di rinuncia di qualche candidato prima dell'inizio dell'anno scolastico, si provvederà ad integrare i componenti della classe in base all'ordine della graduatoria.

Non si provvederà a stilare la graduatoria qualora in numero delle richieste non superi il numero dei posti disponibili per ciascun strumento.

Funzionamento e obiettivi di apprendimento

Le lezioni di strumento musicale si svolgono in modo individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, in orario pomeridiano.

L'insegnamento dello strumento persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- ✓ padronanza tecnica del proprio strumento;
- ✓ acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale.

Verifica e valutazione

L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata, con l'eventuale adattamento ai possibili insuccessi.

La valutazione terrà conto:

- ✓ della situazione di partenza dell'alunno e della sua fattiva partecipazione e collaborazione allo svolgimento delle lezioni;
- ✓ interesse manifestato e impegno profuso.

I processi di valutazione si ispireranno ai criteri generali stabiliti dalla Scuola.

IL CURRICOLO

Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, perché queste rappresentano, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato, come specificato nella "Premessa delle Indicazioni 2012".

Vengono definite "**metacompetenze**", poiché, come dice il parlamento Europeo, "le competenze chiave sono **quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**". Esse sono:

- **Comunicazione nella madrelingua** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua italiana, i cui indicatori sono ispirati al DM 139/07;
- **Comunicazione nelle lingue straniere** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera, i cui indicatori sono riformulati a partire da quelli della lingua italiana;
- **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia.**
- **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione
- **Imparare a Imparare** è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici;
- **Competenze sociali e civiche:** si sono raggruppate qui le competenze facenti parte dell'ambito Cittadinanza e Costituzione e competenze relative al Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile.
- **Spirito di iniziativa e intraprendenza:** a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali.
- **Consapevolezza ed espressione culturale:** a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea.

LA VALUTAZIONE

L'IC considera la **Valutazione e l'Autovalutazione** come obiettivo strategico e condizione decisiva per il miglioramento della scuola.

Agli insegnanti dell'Istituto competono la responsabilità della **valutazione** degli studenti (interna ed esterna alla scuola – INVALSI, OCSE PISA, etc.) e la cura della **documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali e dalla normativa vigente. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle **Indicazioni Nazionali** e declinati nel **Curricolo di Istituto**. A tal fine, i docenti elaborano rubriche di valutazione, ossia, un prospetto per indicare e descrivere i risultati attesi di un processo di apprendimento, evidenziando aspetti rilevanti relative, tanto alle prestazioni (prodotti), quanto al modo di realizzarli (processi coinvolti), indicandone il livello/grado di raggiungimento. Il concetto di risultati attesi nel contesto socio-culturale attuale coincide con quello di **competenza**: ciò che la persona, lo studente, dimostra di saper consapevolmente fare con ciò che sa.

L'IC si assume la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale (**accountability**, costruzione di un **Bilancio sociale** con gli stakeholders) o emergenti da valutazioni esterne (INVALSI, ispettori MIUR, nuclei di valutazione).

Prove Invalsi

Come tutti gli istituti scolastici del primo e secondo ciclo di istruzione, anche la nostra scuola è "oggetto" di valutazione da parte dell'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione), ente di ricerca che opera nell'ambito del Ministero della Pubblica Istruzione, le cui principali finalità sono:

- operare verifiche sulle conoscenze e sulle abilità degli studenti;
- predisporre le prove scritte per gli esami di Stato;
- preparare le **prove nazionali** sui traguardi di apprendimento dei vari gradi scolastici.

Tali prove sono obbligatorie in base agli artt. 3, L. 28 marzo 2003, n°53 e 3, D.lg. 19 novembre 2004, n° 286 e si inseriscono nel più ampio contesto internazionale della valutazione degli apprendimenti.

Le prove, somministrate annualmente, rilevano le competenze e le conoscenze degli alunni delle classi seconde e quinte della Primaria e delle classi terze della Secondaria di I grado, nei due ambiti disciplinari che maggiormente sono ritenuti strategici anche per i successivi gradi dell'istruzione: **italiano e matematica**.

Finalità

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (D.P.R. 122/09 art. 1).

Criteri

La valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, è orientativa, è preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento, è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica. I Dipartimenti, i Consigli di classe e Interclasse propongono sistemi di riferimento sia per elaborare le prove di verifica, sia per stabilire criteri di valutazione condivisi.

Gli **strumenti** di verifica sono rappresentati da:

Questionari, prove soggettive /oggettive, prove pratiche, test oggettivi, TCR (test dei concetti di relazione) nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria, colloqui con gli alunni (interrogazioni), che sono opportunamente integrati da **osservazioni sistematiche** significative.

- I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti della progettazione, oltre che per eventuali interventi di recupero e di sostegno.
- La valutazione globale tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche.
- La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:
 - **all'alunno**, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
 - **ai docenti** l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
 - **alla famiglia** per certificare i livelli di competenze acquisite.
- Per gli alunni diversamente abili, stranieri o con svantaggio socio-culturale si fa riferimento agli obiettivi programmati nel Piano Educativo Personalizzato.
- Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati gli strumenti metodologico- didattici **compensativi e dispensativi** ritenuti più idonei.
- Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado, la valutazione farà riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle indicazioni nazionali per il curricolo

Parametri di valutazione degli apprendimenti degli alunni

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia, durante i percorsi e le esperienze formative, educative e didattiche verranno effettuate osservazioni sistematiche, atte ad orientare l'attività didattica, a valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo sezione/intersezione. Sulla base dei risultati raggiunti si procederà a ricalibrare gli interventi educativi al fine di consentire a tutti gli alunni il raggiungimento del livello essenziale di apprendimento. I livelli di competenza raggiunti al termine del percorso verranno valutati per Campi di Esperienza e Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze per fasce di livello, secondo la seguente legenda:

Livello 1: l'alunno non ha acquisito le competenze minime nonostante il supporto dell'insegnante nell'esecuzione dell'attività.

Livello 2: l'alunno ha acquisito le competenze minime, ma necessita del supporto dell'insegnante nell'esecuzione dell'attività.

Livello 3: l'alunno ha acquisito con autonomia le competenze attese e mostra sicurezza operativa.

Livello 4: l'alunno ha acquisito in modo autonomo gli obiettivi prefissati, dimostra creatività anche in situazioni complesse, interagisce con gli altri in modo propositivo.

Le schede di Valutazione predisposte conterranno:

- Il grado di sviluppo raggiunto relativamente all'identità e all'autonomia personale
- Le competenze acquisite con indicazione del livello raggiunto suddivise per ambiti.

**SCHEDA DI PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
ALLA SCUOLA PRIMARIA a.s. _____**

Alunno/a _____

cittadinanza italiana non italiana

nato/a il _____ a _____

scuola dell'infanzia _____ anni di frequenza _____

Tipo di frequenza ultimo anno saltuaria **Interesse della famiglia** scarso
 continuativa medio
 molto buono

Attenzione difficoltosa **Memoria** memorizza
facilmente si distrae facilmente
memorizza con difficoltà di pochi minuti
 di almeno
mezz'ora di
lunga durata

Ritmo di apprendimento rapido **Impegno** si impegna
costantemente lento deve essere
stimolato ha bisogno di un
 bisognoso di rinforzo verbale individualizzato
 bisognoso di rinforzo iconico

Carattere e comportamento autocontrollo

timido
 vivace

conflittuale

competitivo

Processi di maturazione personale
Identità

	Si	no	parz
conosce il proprio nome e cognome			
conosce il nome e cognome dei propri genitori			
conosce il proprio sesso			
conosce la propria età			
conosce il proprio indirizzo			
controlla le proprie emozioni			
dimostra fiducia in se stesso			

Autonomia

	Si	no	parz
ha superato il distacco dalla famiglia			
ricosce e denomina gli oggetti personali			
ricosce e denomina gli spazi scolastici			
sa muoversi autonomamente negli spazi			
dimostra autonomia nell'uso dei servizi			
sa vestirsi e svestirsi			
si procura il materiale necessario alle varie			
ha cura del proprio materiale scolastico			
usa adeguatamente gli strumenti grafici			
si organizza autonomamente nelle attività libere e non esegue le attività su consegna degli insegnanti			

Competenze

Sociali	Si	no	parz
partecipa attivamente alla vita di gruppo			
ha iniziative personali			
rispetta le cose altrui			
si adatta alle regole di vita scolastica			
collabora con gli adulti			

Motorie	si	no	parz.
riconosce e denomina le varie parti del corpo			
rappresenta in modo completo lo schema corporeo			
riconosce ed esegue movimenti e posture			
ha interiorizzato i concetti spaziali			
organizza lo spazio grafico della pagina			
rispetta la sequenzialità delle pagine			
riconosce i colori fondamentali e composti			
colora entro i margini			
possiede una buona coordinazione globale			
ha sviluppato la motricità fine			
esegue correttamente i pregrafismi			
lateralità dominante	d	sx	crociat
			incert

Linguistico-espressive	si	n	parz.
si esprime in lingua italiana			
si esprime in dialetto			
si esprime in modo fluido e chiaro			
si esprime in modo stentato e confuso			
possiede un linguaggio ricco di vocaboli			
interviene nella conversazione in modo pertinente			
rielabora verbalmente racconti e vissuti			
rielabora graficamente racconti e vissuti			
associa il codice scritto a quello verbale			
usa in modo creativo i vari tipi di linguaggio			

Logiche	si	n	parz.
esegue classificazioni in base a diverse caratteristiche			
esegue seriazioni			
conta, quantifica e simbolizza			
opera corrispondenze			
percepisce rapporti causa/effetto			
percepisce e descrive nozioni temporali (prima-dopo, ieri-oggi)			

Eventuali annotazioni

**Difficoltà
specifiche**

- Motoria
- relazionale
- linguaggio
- percezione
- logica (simbolizzazione)
- altre

Note particolari sull'alunno/a

] sì [] no

Valutazione specialistica/screening [

Altro

- diversamente abile
- difficoltà comportamentali
- problemi di salute
- svantaggio socio-culturale

Fascia di livello

[1] [2] [3] [4]

Le insegnanti

SCHEDA DI PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Cognome _____ Nome _____ Nascita _____
Sez _____ Plesso _____ A.S. _____

Ha frequentato per _____ anni.

IDENTITÀ – AUTONOMIA - RELAZIONALITÀ

	SI	NO	IN PARTE
Mostra fiducia nelle proprie capacità			
Rispetta e cura le proprie cose e l'ambiente.			
Osserva le regole del gruppo.			
Collabora con i compagni.			
Tende ad isolarsi.			
Assume il ruolo di leader.			
Tende ad essere gregario.			
È elemento di disturbo.			
Accetta la figura dell'insegnante.			
È perseverante nell'impegno.			
Possiede Adeguata autonomia operativa.			
Possiede un adeguato metodo di studio.			

B) COMPETENZE

	10	9	8	7	6
Partecipa a scambi comunicativi formulando interventi brevi, chiari e pertinenti su un argomento discusso.					
Legge e comprende testi letterari di vario genere in maniera corretta ed espressiva.					
Produce, rielabora e completa testi di vario genere.					
Riconosce e denomina le parti principali del discorso e gli elementi basilari della frase.					
Comprende ed analizza testi storici individuando cause ed effetto di un evento storico.					
Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici.					
Opera con i numeri naturali e decimali eseguendo calcoli orali e scritti. Risolve problemi aritmetici e geometrici facendo uso di strategie adeguate.					
Riconosce, rappresenta e classifica figure in base a caratteristiche geometriche					
Osserva, descrive, confronta e correla gli elementi della realtà circostante.					
Osserva ed interpreta le trasformazioni ambientali sia legate a fattori naturali che all'azione modificatrice dell'uomo.					
Riconosce la diversità dei viventi (struttura e funzione degli organismi).					
Essere i grado di salutare, presentarsi e descriversi in lingua straniera.					
Saper dare e chiedere informazioni personali in lingua straniera.					
Contare fino a 20 in lingua straniera.					
Essere in grado di denominare in lingua straniera: colori, parti del corpo, capi d'abbigliamento, animali oggetti della classe.					

Data _____

Il Coordinatore di classe

Corrispondenza tra voti e competenze disciplinari
Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

Indicatori-descrittori	Valutazione
<p>Conoscenza completa dei contenuti con capacità nella rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.</p>	10
<p>Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, completa padronanza delle metodologie disciplinari, rilevanti capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.</p>	9
<p>Sicura conoscenza dei contenuti disciplinari, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.</p>	8
<p>Conoscenza di gran parte dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa</p>	7
<p>Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato. Parziale autonomia operativa.</p>	6
<p>Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza delle conoscenze, scarsa capacità di individuare problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Limitata autonomia operativa.</p>	5
<p>Conoscenza minima dei contenuti, limitata padronanza delle conoscenze, incapacità di individuare problemi, difficoltosa capacità espositiva e uso di un linguaggio non adeguato. Mancanza di autonomia operativa</p> <p>(Solo scuola secondaria di 1° grado)</p>	4

Valutazione del comportamento scuola secondaria di I grado

Indicatori	Valutazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. ▪ Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica ▪ Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate ▪ Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche ▪ Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola 	10
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto ▪ Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate ▪ Costante adempimento dei doveri scolastici ▪ Interesse e partecipazione attiva alle lezioni ▪ Equilibrio nei rapporti interpersonali 	9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica ▪ Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate ▪ Svolgimento regolare dei compiti assegnati ▪ Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche ▪ Correttezza nei rapporti interpersonali 	8
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico ▪ Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate ▪ Saltuario svolgimento dei compiti assegnati ▪ Partecipazione discontinua all'attività didattica ▪ Interesse selettivo 	7
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Episodi reiterati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico ▪ Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate ▪ Saltuario svolgimento dei compiti assegnati ▪ Partecipazione discontinua all'attività didattica ▪ Interesse selettivo 	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancato rispetto del regolamento scolastico ▪ Gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari ▪ Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate ▪ Mancato svolgimento dei compiti assegnati ▪ Continuo disturbo delle lezioni ▪ Completo disinteresse per le attività didattiche ▪ Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni 	5

RAV E PDM

Dal Rapporto di Autovalutazione è emerso uno scenario dell'organizzazione che ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Nucleo Interno di Valutazione a ricercare delle possibili **azioni di miglioramento** in alcune aree, in quanto risultate critiche rispetto alle indicazioni del modello stesso. Il fine ultimo dell'Autovalutazione, infatti, è contribuire alla buona governance attraverso il miglioramento continuo. Proprio per questo motivo, tale processo di miglioramento, non andrà considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative e gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Sono state individuate le seguenti aree fondamentali, che hanno ispirato la progettazione:

1. Risultati Scolastici.
2. Risultati a Distanza.
3. Formazione Docenti

Il Piano di Miglioramento va coordinato nell'arco del triennio secondo un progetto ed è strettamente correlato e coerente con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, che si presenta come il documento fondamentale di pianificazione strategica della scuola.

SCELTE CONSEGUENTI LE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/2015

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge:

1. Valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni;
2. Prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione, del **bullismo** e del **bullismo informatico**.
3. Valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano, **nonché alla lingua inglese**;
4. Potenziamento delle **competenze matematico logiche e scientifiche**;
5. Sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. Sviluppo delle **competenze di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
7. Potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali**, anche mediante il coinvolgimento di associazioni operanti in tali settori;
8. **potenziamento delle discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
9. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e **laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana**, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali;
10. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con **potenziamento del tempo scolastico** o rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto, sulla base delle proprie risorse professionali ed economiche, predispone progetti ed attività per rispondere ai bisogni formativi dell'utenza.

Le iniziative sono esaminate, discusse e selezionate dai docenti, in riferimento:

- al piano educativo dell'Istituto;
- alle esigenze degli alunni;
- al tempo disponibile;
- alla praticabilità delle proposte, anche sulla base del dialogo con Enti- Associazioni- Istituzioni del territorio che collaborano alla realizzazione del progetto educativo.

Progetti e Attività:

- promuovono relazioni interpersonali improntate alla collaborazione;
- facilitano l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri valorizzando le potenzialità di ognuno;
- offrono tempi, ritmi e metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento;
- possono coinvolgere un'intera classe, tutte le classi o solo un gruppo di alunni, a seconda delle necessità di questi ultimi e delle priorità degli interventi educativi;
- hanno una pluralità di valenze formative, ma vengono raggruppati sulla base della finalità prevalente: ambiente, stili di vita, legalità, solidarietà, espressività, turismo scolastico;
- hanno come finalità di base "L'EDUCAZIONE AI VALORI";
- privilegiano la metodologia della ricerca e della scoperta;
- tendono a favorire l'acquisizione di abilità di studio (l'acquisizione di un metodo di studio efficace passa attraverso l'attivazione di competenze quali la comprensione globale e analitica dei contenuti studiati, la capacità di analisi, la capacità di sintesi, la capacità di rielaborazione personale, la capacità di memorizzazione, la capacità di realizzare connessioni e collegamenti);
- prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie, escursioni e lavoro sul campo con la consulenza e la collaborazione di esperti interni ed esterni;
- privilegiano la didattica laboratoriale;
- prevedono l'uso di spazi attrezzati.

PROGETTO RECUPERO E CONSOLIDAMENTO

FINALITÀ GENERALI

GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI STUDENTI

Il progetto di recupero e di consolidamento si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti degli alunni, incentivando lo sviluppo logico ed emotivo. Gli alunni hanno bisogno di un tempo di apprendimento, di condizioni favorevoli alla concentrazione e di essere infine portati a considerare il loro impegno determinante per il successo scolastico.

Attraverso il progetto si vuole offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo e il recupero delle capacità logiche alla base di tutti gli apprendimenti di base.

Gli insegnanti, all'interno della propria attività, potranno elaborare micro-progetti ed interventi calibrati, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo e i gruppi classe in modo da metterli nelle migliori condizioni per affrontare attività coinvolgenti capaci di stimolare la logica, superare le difficoltà e/o potenziare le capacità.

FINALITÀ

- Migliorare le capacità logiche alla base dell'apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica.
- Utilizzare la matematica e la lingua come strumento di gioco individuale e collettivo.
- Creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Comunicazione nella madre lingua
- Competenza matematica e di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Potenziare le abilità logiche induttive.
- Stimolare la curiosità, il gusto per la ricerca e l'abitudine a riflettere.
- Incentivare l'interesse, l'impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e l'organizzazione del lavoro.
- Sviluppare la creatività e la capacità di risoluzione dei problemi.
- Sviluppare l'apprendimento cooperativo.
- Apprendere e consolidare il linguaggio logico-matematico.

- Consolidare e potenziare l'apprendimento della matematica e della lingua attraverso percorsi alternativi ed accattivanti.
- Utilizzare strategie, ragionamenti, precorsi mentali in situazioni nuove.
- Sviluppare capacità di analisi e di sintesi.

DISCIPLINE COINVOLTE

- ITALIANO
- MATEMATICA

(Ogni insegnante, in base alle esigenze della classe, dei gruppi di alunni e/o dei singoli alunni, stabilirà i contenuti, le strategie e le attività da mettere in atto)

STRUMENTI

- Materiale strutturato.
- Schede didattiche.
- Materiale non strutturato.
- Computer multimediali con collegamento Internet.
- Pacchetto Microsoft Office (videoscrittura Word).
- Materiale di facile consumo (fotocopie, carta).

DESTINATARI

Gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di I grado

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Registrazione di osservazioni di gruppo ed individuali documentate.
- Valutazione formativa dei processi cognitivi.
- Relazione sui risultati raggiunti.

AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

Azione di monitoraggio su:

- Tempi di attuazione.
- Livello di risposta.
- Qualità percepita.
- Ricadute.
- Ricadute del progetto.

DURATA

Annuale

ORGANIZZAZIONE ORARIA

Vedi Allegato 1

IPOTESI DI LAVORO ED ORGANIZZAZIONE

DIDATTICA PER LIVELLI DI COMPETENZA:

Nell'attuare il progetto i docenti, per classi paralleli, elaborano percorsi di recupero e di consolidamento per gruppi di livello, individuati a seguito degli esiti conseguiti dagli studenti nella verifica diagnostica (accertamento prerequisiti).

I docenti promuoveranno una serie di apprendimenti volti a sviluppare le abilità e le conoscenze personali in diversi momenti della didattica, tra cui:

1. Acquisizione di nuove capacità.
2. Approfondimento delle conoscenze pregresse.
3. Conseguimento di nuovi obiettivi.
4. Interiorizzazione di particolari concetti.
5. Rinforzo degli apprendimenti.
6. Recupero delle difficoltà.
7. Verifica delle competenze effettivamente raggiunte.

Possibili metodologie

Verranno utilizzate metodologie specifiche centrate “**SUI DISCENTI**”.

In questa prospettiva gli alunni iniziano ad essere consapevoli del proprio apprendimento e sono stimolati nello sperimentare e sviluppare un proprio metodo di studio.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO	È una metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali; ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il
----------------------------------	--

	<p>conseguimento di un obiettivo comune. Con il coinvolgimento attivo degli alunni in attività ognuno si impegna nel raggiungimento parallelo di due abilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le abilità cognitivo-disciplinari; 2. le abilità sociali. <p>Pertanto tale didattica si sviluppa secondo questi elementi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> · L'interdipendenza positiva · L'interazione diretta costruttiva · La Responsabilità individuale · La valutazione individuale e/o di gruppo <p>L'apprendimento cooperativo dunque in grado di rispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'attuale tendenza delle classi ad accogliere livelli sempre più crescenti di eterogeneità; - Alle difficoltà che gli insegnanti incontrano nella scuola a creare un senso di appartenenza, quel "noi", capace di affrontare i problemi educativi; - Alla richiesta della società di fornire un numero sempre maggiore di competenze, utili all'integrazione e al processo Di autonomia (valutazione autentica)
BRAIN STORMING	<p>Letteralmente “tempesta dei cervelli”. Dato un problema da affrontare, ciascuno dei partecipanti, entro prefissati limiti di tempo, è libero di esprimere la propria idea senza che l'insegnante esprima giudizi sulle idee emerse. Alla fine tutte le idee sono raccolte e opportunamente analizzate per giungere alla soluzione del problema.</p>
DIDATTICA LABORATORIALE	<p>Prima di essere “ambiente” , il laboratorio È uno “spazio mentale attrezzato”, una forma mentis, un modo di interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla.</p> <p>Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa. Dal punto di vista formativo il laboratori si caratterizza per l'oggetto della sua azione, vale a dire per l'attività che vi si svolge, che investe il soggetto operante .</p> <p>Pertanto con la didattica laboratoriale lo studente domina il senso del Suo apprendimento, perché produce, perché opera concretamente, perché “facendo” sa dove vuole arrivare e perché.</p> <p>Le attività fondamentali proposte nel laboratorio prevedono :</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ manipolazione concreta (non bastano i codici linguistici verbale o simbolico); ◆ operazioni cruciali, nel senso che devono essere presenti i passi principali di una procedura; ◆ varie soluzioni (l'alunno deve dare la possibilità di Scegliere e di decidere); ◆ “spiazzamento” cognitivo (deve far scoprire qualcosa di nuovo, mettendo in crisi le vecchie conoscenze); ◆ “giusta distanza”(il nuovo non deve essere né troppo vicino al conosciuto né troppo distante); ◆ diversi livelli di interpretazione (pluralità dei punti di vista); ◆ valenze metaforiche (deve richiamare esperienze lontane ed

	<p>eterogenee);</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ rapporto dello studente con il sapere (nel laboratorio il sapere è conoscenza in azione). <p>Per concludere nella scuola di base la didattica laboratoriale può anche avvalersi di strumenti e materiali “poveri”, ma come con gli altri metodi “coinvolgenti” il soggetto agisce, è attivo. Se voglio che lo studente impari a fare qualcosa devo vederlo all’opera. La rappresentazione meta cognitiva è importantissima. Dopo Che l’allievo ha svolto l’azione, e serve per pensare sull’azione, per costruire i concetti, per personalizzarli e consolidarli.</p>
<p>DIDATTICA MULTIMEDIALE</p>	<p>Nel quadro delle risorse tecnologiche della scuola, i laboratori multimediali o la lavagna interattiva multimediale (L.I.M.), Occupano un posto di centralità. In particolare la LIM, grazie alla sua versatilità è in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili. L’utilizzo di strumenti interattivi, di suoni e di video, stimola infatti l’attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti. La facilità di approccio, l’utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno quindi della LIM uno strumento innovativo con notevoli benefici sia per gli insegnanti sia per gli studenti. Le sue caratteristiche di interazione, flessibilità, multimedialità, incidono fortemente su motivazione, attenzione e concentrazione sollecitando nel contempo la partecipazione diretta degli allievi allo Sviluppo ed alla caratterizzazione dei percorsi didattici. È uno strumento di effettiva didattica multimediale in grado di intrecciare l’azione del docente e la sua proposta didattica con i bisogni di apprendimento (di contenuti, strategie, significati,...) degli allievi superando l’oralità, ma non negandola, in una dimensione condivisa, collaborativa, dinamica, al passo con i tempi e soprattutto con le “nuove” caratteristiche percettive e cognitive. Degli allievi di oggi.</p>
<p>DIDATTICA METACOGNITIVA</p>	<p>La didattica metacognitiva, applicabile a qualsiasi disciplina, rappresenta una modalità privilegiata per trasmettere contenuti e strategie, a qualsiasi età, poiché mira alla costruzione di una mente aperta.</p> <p>L’allievo “metacognitivo” si propone di creare il proprio bagaglio intellettuale attraverso domande, investigazioni e problemi da risolvere.</p> <p>Le due principali parti della metacognizione sono la <i>consapevolezza della propria conoscenza e la relativa regolazione del processo cognitivo</i>. La regolazione si riferisce alla capacità dello studente di controllare il proprio apprendimento. Essere consapevoli della propria conoscenza vuol dire avere una esplicita cognizione della propria memoria, dei saperi di base, del repertorio di strategie posseduto, nonché della conoscenza condizionale ossia della consapevolezza sul come, sul quando e sul perché usare la conoscenza. Si possiede l’autoregolazione del processo cognitivo, se si è in grado di pianificare, di monitorare e di valutare i processi</p>

	cognitivi.
INDIVIDUALIZZAZIONE	L'individualizzazione consiste nel garantire a tutti gli alunni, attraverso strategie didattiche mirate, il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum attraverso la diversificazione degli itinerari di apprendimento. Gli obiettivi restano fermi per tutti, mentre si diversificano i percorsi, la gradualità dei contenuti e le modalità di apprendimento.
LAVORO DI GRUPPO	È una metodologia organizzativa fondamentale per la crescita umana e la socializzazione degli alunni. A seconda dell'attività da svolgere, il docente può formare lui stesso i gruppi che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti, oppure lasciare liberi i ragazzi di unirsi liberamente in gruppo.
LEZIONE SOCRATICA O LEZIONE FRONTALE PARTECIPATA	È l'alternativa alla lezione frontale. Nella lezione socratica l'insegnante inizia ponendo delle richieste agli studenti per esplicitare le loro conoscenze informali, l'insegnante arricchisce le loro conoscenze e convinzioni attraverso un processo di scambio di saperi denominato dialogo socratico. Questo comprende domande per stimolare lo studente a riflettere e analizzare le loro conoscenze e discutere sulle loro opinioni come parte del processo di apprendimento è un metodo che stimola gli alunni a pensare ed esprimere i loro punti di vista. L'insegnante riassume gli argomenti della lezione e completa presentando gli aspetti che potrebbero non essere emersi durante la discussione. La partecipazione attiva degli alunni stimola il loro interesse e la Motivazione
MAPPA CONCETTUALE	La mappa concettuale non è altro che una rappresentazione grafica (un disegno schematico, un quadro riassuntivo) di un ragionamento che abbiamo fatto e che vogliamo comunicare agli altri, evidenziando almeno tre aspetti: a - l'oggetto del nostro ragionamento; b - i concetti che vogliamo evidenziare; c - il percorso del ragionamento e i legami fra i concetti espressi. Essa deve riuscire a trasmettere informazioni chiare e dati utili. Appare subito evidente la valenza formativa e didattica dello strumento "mappa concettuale" che "costringe" chi la prepara a riflettere sulle proprie conoscenze, a correlare le idee e i dati a disposizione, a sforzarsi di essere preciso e chiaro nella comunicazione. Ovviamente i gradi di complessità della rappresentazione a mappe dipendono molto dall'argomento affrontato, dalle conoscenze a disposizione di chi la realizza e dalla sua età mentale. Ma il valore didattico dello strumento sta proprio in questo: nell'essere uno strumento di rappresentazione del pensiero
PERSONALIZZAZIONE	Consiste nell'assicurare ad ogni alunno una propria eccellenza cognitiva attraverso attività elettive che consentono di coltivare un proprio talento e sviluppare le proprie attitudini. Gli obiettivi di apprendimento, in questo caso, sono calibrati e negoziati in base alle abilità/difficoltà dell'alunno.
PROBLEM SOLVING	È una tecnica didattica che intende l'apprendimento come il

	<p>risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi. Inizialmente all'alunno viene chiesto di individuare chiaramente i termini della situazione problematica per poi passare all'attuazione di una strategia risolutiva.</p> <p>Il problem solving, quindi, una metodologia di analisi utilizzata per individuare, pianificare e attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema.</p> <p>Le fasi dell'analisi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione del problema; 2. raccolta delle informazioni; 3. identificazione delle cause più probabili; 4. formulazione delle causa possibili; 5. sviluppo operativo dell'analisi; 6. controllo dei risultati.
RICERCA-AZIONE	<p>La ricerca azione è una metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore secondo il noto paradigma: Pianificare – agire - osservare per poi ripianificare - agire - osservare, quindi riflettere di nuovo.</p> <p>operativamente queste fasi richiedono un momento di valutazione dopo ciascuna di esse per decidere se si può passare alla fase successiva.</p> <p>Ciò che caratterizza in modo particolare la ricerca-azione è il suo approccio olistico che ben si adatta all'educazione, in quanto processo organico, complesso, più circolare che lineare, sempre dinamico e aperto: nella ricerca – azione teoria e prassi educativa sono momenti inscindibili.</p> <p>Essa richiede il pieno coinvolgimento di tutti gli “attori”, quindi ciascun docente assume il ruolo di <i>attore-ricercatore</i> all'interno del processo che lo vede pienamente coinvolto.</p> <p>Le fasi della R/A sono:</p> <p>condizioni (azzeramento delle difficoltà di contenuto, formulazione della consegna)</p> <p>Socializzazione</p> <p>organizzazione e sistemazione della conoscenza (grafici e tabelle)</p> <p>costruzione delle conoscenze (testo scritto)</p>
EDUCAZIONE TRA PARI	<p>La <i>Peer Education</i> (letteralmente "Educazione tra Pari") indentifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.</p>

SPAZI

Tutti gli spazi disponibile all'interno dell'istituto comprensivo

CLASSI SCUOLA PRIMARIA (ITALIANO)

TRAGUARDI DI COMPETENZE

Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussioni di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi di vario tipo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguati agli scopi.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

CLASSI SCUOLA PRIMARIA (MATEMATICA)

TRAGUARDI DI COMPETENZE

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).

Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni).

CLASSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (ITALIANO)

TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno sa leggere e comprendere testi di vario tipo; utilizza le regole grammaticali e sintattiche della lingua; Comunica emozioni, esperienze, contenuti di studio in forma orale e scritta; Interagisce all'interno di scambi comunicativi in contesti diversi.

CLASSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (MATEMATICA)

TRAGUARDI DI COMPETENZE

L'alunno sa utilizzare tecniche e procedure di calcolo di base; sa conoscere, rappresentare, descrivere dati e figure geometriche; riconosce e risolve problemi; rafforza le conoscenze possedute; esercitare l'applicazione di procedure; elabora strategie di risoluzione in situazioni problematiche.

N.B. Fatta salva la priorità alle sostituzioni dei colleghi assenti, le attività di recupero e consolidamento, per gruppi di livello di classi parallele, saranno effettuate dall'organico dell'autonomia, secondo l'organizzazione oraria allegata di seguito.

Risultati attesi

Il risultato che si attende è un miglioramento nei processi di insegnamento-apprendimento per tutti e per ciascuno, approfondendo e condividendo pratiche educativo-didattiche che favoriscano processi di inclusione di tutte le diversità, ribadendo la **MISSION** del nostro Istituto:

“Nella Scuola un’opportunità per tutti e per ciascuno”.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo. (BES)

L'inclusione è il nuovo orizzonte culturale in cui si offrono pari opportunità a ciascun alunno a garanzia del raggiungimento del maggior successo formativo. La scuola si fa carico di assicurare lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno favorendo l'apprendimento, la comunicazione e la socializzazione.

Nel caso di alunni BES certificati (diversamente abili o con diagnosi DSA) l'istituzione scolastica collabora con l'ASL di Bagheria e i servizi ad essa annessi per progettare il PEI e predispone incontri periodici con le famiglie; l'Amministrazione Comunale fornisce assistenti educativi a garanzia di una maggiore autonomia degli alunni in difficoltà.

La scuola collabora, si confronta, segnala e indica alle famiglie nel caso di nuovi accertamenti l'iter procedurale da intraprendere.

A garanzia di quanto sopra è stato costituito il gruppo di lavoro dell'inclusività (GLI), composto da docenti dei tre ordini di scuola, rappresentanti delle famiglie e degli enti territoriali, per garantire massima trasparenza e condivisione dei vari interventi formativi, attraverso incontri periodici.

Alunni stranieri

In conformità con la normativa vigente e con le scelte di principio attuate dal Ministero per l'integrazione degli alunni stranieri, il nostro Istituto si pone come obiettivo un modello di scuola inclusiva, capace di dare opportunità formative valide ai bambini/ragazzi che vivono l'esperienza migratoria in età scolare. La scelta di fondo del modello italiano di inclusività, più volte ribadita dalle disposizioni normative, è quella di inserire l'alunno straniero nella realtà educativa delle classi, considerate il contesto ideale per l'educazione al rispetto di regole, di convivenza civile, oltre che per l'assimilazione dei saperi fondamentali. La pratica dell'inserimento diretto dell'alunno in classe favorisce: ***il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità e appartenenze e della pluralità di esperienze...*** (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014). La realtà migratoria viene quindi considerata come opportunità per l'educazione interculturale, per la costruzione di una scuola che sappia veramente rappresentare un modello di società aperta al mondo, capace di trarre occasioni di arricchimento dalla diversità, luogo ideale per la trasmissione di valori di convivenza civile. Naturalmente il percorso formativo degli alunni immigrati comprenderà momenti formativi specifici, tesi soprattutto alla trasmissione delle competenze linguistiche necessarie all'integrazione nel contesto classe.

Inserimento

Per l'inserimento degli alunni stranieri vengono considerati i criteri stabiliti dalla normativa, che tengono conto dell'età anagrafica, della percentuale di alunni stranieri nelle diverse classi e in generale delle situazioni delle classi in termini di disagio/difficoltà.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30 di cui 3 I. 16 P. 11 S.
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	4
➤ DSA	3 nella sc. Sec. Di I grado
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitive	1 Sec. Di I grado
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14
➤ Socio-economico	5 di cui 3 P. 2 S.
➤ Linguistico-culturale	8 S.
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1 P.
➤ Altro	0
Totali	48
% su popolazione scolastica	7% c.a
N° PEI redatti dai GLHO nell' a.s. 2014/2015	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (Legge 170/2010) nell' a.s. 2014/2015	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell' a.s. 2014/2015	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	1 per area Integrazione e Inclusione	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	2 esterni	Sì
Docenti tutor/mentor		No

Altro:		
--------	--	--

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva dei BES	Si
	Altro:	
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Collaborazione con docenti	Si
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Condivisione	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTRH	Si
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-	Si

	didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente igienico personale: Collaborazione all’assistenza dell’alunno relativamente all’autonomia personale.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. **Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali e referenti “Inclusione”: collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Si prevede l’attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l’inclusione
- nuove tecnologie per l’inclusione

- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti igienico-personale, assistenti alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti alla comunicazione promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno. Sono presenti referenti per i BES: una funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; due referenti, una per la primaria ed una per la secondaria. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTRH di zona e con l'osservatorio per la lotta alla dispersione, per attività di informazione e consulenza relativamente a casi di dispersione scolastica e segnalazione di alunni con difficoltà di apprendimento non note. Il tutto avviene in virtù della presenza della figura della psicopedagoga in servizio di consulenza una volta la settimana; attività di collaborazione e screening su eventuali casi di sospetto DSA a cura della dr.ssa Mariaelena Nasta, in convenzione con il comune di Altavilla Milicia. A questo si aggiunge servizio di: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA (*successivamente ad approvazione finanziamento da parte del comune di Altavilla Milicia*).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti eventualmente in esubero e/o con disponibilità di ore, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità gravi
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)
- L'assegnazione della figura logopedica almeno per gli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e per quelli delle classi 1^a e 2^a della scuola primaria
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Le azioni e le iniziative relative all'inclusione e alla differenziazione dei percorsi sono coordinate dal docente Michele Genualdi e Imburgia Domenica.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

I “perché” della Continuità

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.” (Indicazioni ministeriali)

La scuola:

- Garantisce il diritto allo studio a tutti
- Accoglie le diversità
- Promuove la motivazione ad apprendere
- Favorisce la costruzione di una positiva storia scolastica
- Attiva procedure e strumenti condivisi dai tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) finalizzati a realizzare la continuità educativa e didattica ed i processi di orientamento

Finalità generali del progetto Continuità

- Individuare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo.
- Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola.
- Promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l’uno l’altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell’istruzione obbligatoria.

Continuità Scuola dell'infanzia - Scuola Primaria

ATTIVITÀ:

- costituzione di una commissione continuità in cui siano presenti docenti scuola primaria/docenti scuola dell'infanzia;
- incontri periodici fra docenti;
- conoscenza, comparazione, confronto, dei reciproci programmi;
- pianificazione attività didattiche comuni per la continuità (curricolari e progetti);
- predisposizione fascicolo informativo per il passaggio delle notizie;
- criteri di formazione delle classi;
- visita degli alunni della scuola dell'infanzia alle scuole primarie, (possibilmente accolti e guidati dagli alunni di quinta);
- pianificazione del progetto "Accoglienza".

Il progetto "Accoglienza" si propone di:

- diffusione delle informazioni presso i genitori prima delle iscrizioni, per presentare il POF e la scuola;
- accoglienza dei bambini il primo giorno di scuola a cura dei docenti dell'infanzia e della primaria;
- momenti di compresenza dei docenti per una osservazione più attenta durante i primi giorni di scuola
- avvio di una politica di dialogo, ascolto, attenzione con i genitori mediante colloqui individuali e/o a piccoli gruppi, al fine di migliorare la collaborazione scuola/famiglia e la qualità del servizio

RISORSE E STRUMENTI:

- docenti facenti parte della Commissione Continuità
- docenti dei diversi ordini di scuola
- fascicolo per passaggio informazioni

TEMPI:

incontri periodici nel corso dell'anno

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- monitoraggio in itinere da parte della Commissione e del Collegio docenti della ricaduta nella prassi didattica dei contenuti progettati;
- questionari alle famiglie.

Continuità Scuola Primaria - Secondaria 1° grado

ATTIVITÀ:

- costituzione di una Commissione Continuità in cui siano presenti docenti dei due ordini di scuola;
- conoscenza dei reciproci programmi;
- confronto tra traguardi della Primaria e prerequisiti I Media
- incontri tra docenti;
- pianificazione attività continuità (curricolari e progetti)
- stesura di una scheda di passaggio fra i due ordini di scuole;
- prove in uscita per gli alunni di quinta e prove in ingresso per gli alunni di prima media;
- presentazione degli alunni di quinta da parte delle maestre (magari predisporre un modello);
- incontro tra i docenti specializzati sul sostegno per conoscere i casi con diagnosi in entrata e in uscita.

“Accoglienza”:

- incontro del Dirigente Scolastico e dei docenti con i genitori degli alunni delle quinte per la presentazione della scuola secondaria di primo grado e l'illustrazione del POF, con la consegna dei dépliant informativi;
- pubblicizzazione della scuola anche sul sito;
- visita guidata dell'edificio;
- attività di “accoglienza” in 1° media con la partecipazione diretta delle maestre.

RISORSE E STRUMENTI:

- docenti facenti parte della Commissione Continuità
- docenti dei diversi ordini di scuola
- fascicolo per passaggio informazioni

TEMPI: incontri periodici nel corso dell'anno

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- monitoraggio in itinere da parte della Commissione e del Collegio docenti della ricaduta nella prassi didattica delle attività progettate;
- questionari alle famiglie e agli alunni di quinta.

LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Tenuto conto della dotazione organica assegnata all'Istituto il Dirigente Scolastico:
soddisfa le richieste di tempo-scuola;

- nomina tre Commissioni di lavoro, una per settore, per procedere alla formazione delle classi iniziali di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I Grado;
- dà istruzioni operative affinché si operi in conformità ai criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e alle modalità condivise dal Collegio dei Docenti.

CRITERI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- conferma degli alunni già frequentanti nel precedente anno scolastico;
- alunni con disabilità certificate;
- alunni di cinque anni di età;
- alunni di quattro anni di età;
- alunni di tre anni di età entro dicembre secondo le seguenti priorità:
 - a) mono genitore lavoratore (separato, vedovo, ragazza madre);
 - b) entrambi i genitori lavoratori;
 - c) età anagrafica.
- Alunni iscritti dopo il termine fissato secondo la data di presentazione della domanda.

Per la formazione delle sezioni della scuola dell'Infanzia, gli alunni verranno assegnati secondo il criterio dell'omogeneità e/o vicini per fasce di età, 3-4/4-5, tenendo conto delle informazioni dei genitori e degli operatori socio-assistenziali del Comune, l'inserimento dei nuovi alunni avverrà a completamento delle sezioni già esistenti. Nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria si terrà conto dei criteri sotto elencati.

SCUOLA PRIMARIA

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe, in piccolo dovrebbe essere uno spaccato della società);
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili: sesso-semester di nascita (per fasce di età) - periodo di frequenza nella scuola dell'infanzia – fasce di livello tenuto conto delle valutazioni sintetiche e della personalità e degli aspetti comportamentali su indicazione dei docenti della scuola dell'infanzia.
- La commissione formazione classi scuola infanzia/scuola primaria procederà alla formazione di raggruppamenti omogenei in base ai criteri stabiliti. Il dirigente scolastico, avvalendosi del contributo della commissione, predisporrà gli elenchi degli alunni da suddividere nelle classi. Gli alunni diversamente abili saranno inseriti, di norma, uno per ogni sezione/classe. L'assegnazione dei gruppi-classe alle sezioni verrà fatto per sorteggio alla presenza dei genitori.

- Le classi, così formate potrebbero subire variazioni, su proposta del team dei docenti della classe interessata o su richiesta motivata dei genitori, entro e non oltre il 15 ottobre di ciascun anno scolastico. Il Dirigente scolastico, valutate le proposte e le richieste presentate, disporrà la formazione definitiva delle classi. Le iscrizioni alle classi ad anno scolastico inoltrato, rispetteranno il criterio dell'equilibrio numerico, previa verifica della disponibilità di posti e assegnando l'alunno alla classe meno numerosa, tenendo conto, altresì, della presenza di alunni in situazione di handicap e/o di eventuali situazioni problematiche.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

- I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:
- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe, in piccolo dovrebbe essere uno spaccato della società);
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- La commissione formazione classi si riunirà nel mese di giugno, dopo gli scrutini finali, per esaminare eventuali spostamenti di alunni o gruppi di alunni, considerando eventuali problematiche relazionali e comportamentali. Verrà esaminato, inoltre, la distribuzione nelle classi degli alunni ripetenti. I gruppi classe, così formati, saranno sottoposti alla valutazione del Dirigente scolastico. L'assegnazione dei gruppi classi alle sezioni verrà fatto per sorteggio, alla presenza dei genitori. Eventuali spostamenti di alunni, durante l'anno scolastico e non oltre il 15 ottobre, saranno effettuati dal Dirigente scolastico, sentiti i docenti delle classi interessate. Le iscrizioni alle classi ad anno scolastico inoltrato, rispetteranno il criterio dell'equilibrio numerico, previa verifica della disponibilità di posti e assegnando l'alunno alla classe meno numerosa, tenendo conto, altresì, della presenza di alunni in situazione di handicap e/o di eventuali situazioni problematiche.

NORME COMUNI

Inserimento nelle classi degli alunni extracomunitari o italiani immigrati (di ritorno)

- I minori stranieri o italiani immigrati (di ritorno) soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Per quanto riguarda la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi essa è effettuata:
- evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri (D.P.R. n. 394 del 31.08.1999)
- tenendo conto della presenza nella classe di alunni problematici
- Le prove di accertamento di cultura saranno sostenute di fronte ad una commissione nominata dal Dirigente scolastico composta da due docenti di disciplina diversa in servizio nell'Istituto.

Alunni provenienti da “strutture protette”

- Nell’inserimento degli alunni, oltre dei criteri generali, si terrà conto anche delle indicazioni e delle informazioni fornite dagli operatori delle suddette strutture.
- Il Consiglio d’Istituto relativamente all’assegnazione dei Docenti alle classi e alle sezioni stabilisce i seguenti criteri:
 - disponibilità dei Docenti;
 - eventuale richiesta dei Docenti di assegnazione su posto vacante o scambio motivato;
 - continuità didattica;
 - anzianità di servizio nella scuola in generale;
 - anzianità di servizio in questa scuola;
 - maggiore età anagrafica.

Le famiglie potranno esprimere eventuali richieste che saranno esaminate dal Dirigente scolastico e, nel caso, soddisfatte compatibilmente con i criteri generali indicati di seguito. Le iscrizioni nel corso dell’anno scolastico seguono il criterio dell’equilibrio numerico degli alunni (e dell’età, per la scuola dell’infanzia) frequentanti nelle sezioni e/o nelle classi, previa valutazione, da parte del Dirigente scolastico dell’eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza, principio ispiratore e finalità della Scuola, costituisce un'azione fondamentale del processo educativo e formativo.

All'inizio dell'anno scolastico, per rendere sereno e confortevole il primo ingresso in una nuova realtà scolastica, i docenti assumono l'impegno di:

- Favorire un sereno inserimento degli alunni nelle classi iniziali di ogni ordine di Scuola:
 - primo anno della Scuola dell'Infanzia
 - classi prime della Scuola primaria
 - classi prime della Scuola Secondaria di I grado
- Instaurare un clima positivo;
- Riservare particolare attenzione all'integrazione di:
 - alunni diversamente abili
 - alunni in difficoltà di apprendimento
 - alunni stranieri
- Attivare modo di lavoro che portino allo “Star bene a scuola”.

Il programma di accoglienza prevede:

- Ingresso con orario differenziato per i primi quindici giorni di scuola, per i nuovi alunni (Scuola Primaria e Secondaria di I grado).
- Esplorazione delle varie sezioni e classi da parte dei nuovi iscritti per conoscere l'ambiente e gli altri bambini (Scuola Infanzia, Scuola Primaria).
- Inserimento graduale durante i primi giorni di scuola e, qualora sia opportuno, flessibilità oraria al fine di rispettare i tempi psicologici di ogni alunno (Scuola Infanzia).
- Organizzazione di attività specifiche di tipo ludico e socializzante (Scuola dell'Infanzia e Primaria).
- Allestimento aule e corridoi al fine di creare un clima di serenità e favorire l'orientamento nell'edificio (Scuola dell'Infanzia).

Per la conoscenza degli alunni da parte dei Docenti, inizialmente si utilizzano le informazioni che vengono trasmesse dalle insegnanti delle Classi Ponte.

PROGETTO DI ORIENTAMENTO

L'orientamento è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano, nei momenti cruciali della vita e in quelli di ogni giorno; esso è quindi un processo continuo, diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

In modo particolare, orientare a scuola, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, assume un'importanza notevole, viste le esigenze psicologiche e le potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età; le attività di orientamento devono essere volte al recupero di situazioni negative, quali demotivazione alla scuola, dispersione e abbandono, e alla valorizzazione e promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.

Le competenze e le Indicazioni per il Curricolo

Nelle Indicazioni per il Curricolo è specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: l'obiettivo della scuola è di **“formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri”**, per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui.

Il traguardo si può ritenere raggiunto se le conoscenze disciplinari ed interdisciplinari, cioè il sapere, e le abilità operative, ossia il fare, sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto competente quando utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su sè stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- imparare ad imparare;
- apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- conferire senso alla vita.

Al termine del Primo ciclo d'istruzione, come si legge nella scheda per la certificazione delle

competenze (vedi CM. N. 3 del 13 febbraio 2015), il ragazzo: *“Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole”* .

Linee guida del progetto

Il Progetto di Orientamento è un progetto di Istituto e si articola in Orientamento in entrata e in uscita, il primo rivolto agli alunni delle classi V della scuola Primaria, il secondo destinato agli allievi delle classi terze della scuola Secondaria di I Grado.

Obiettivi

- promuovere il benessere degli allievi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io;
- aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà;
- conoscere alcuni aspetti della realtà economica del territorio;
- conoscere l'offerta formativa e di lavoro del proprio territorio;
- favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali;
- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento;
- guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità possedute;
- favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada.

Azioni specifiche

SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTIVITÀ DIDATTICHE FINALIZZATE A:

- Conoscere se stessi;
- Saper individuare le scelte effettuate dal protagonista di una storia e le loro conseguenze;
- Saper riconoscere alcune delle proprie scelte quotidiane;
- Saper riconoscere quando si sa e si può scegliere da soli e quando chiedere l'aiuto di un adulto;
- Conoscere i “mestieri”, rappresentarli e giocarli.

SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITÀ DIDATTICHE FINALIZZATE A:

- Conoscere sè stessi;
- Ricostruire il proprio passato;
- Analizzare la propria immagine;
- Conoscere il proprio carattere;
- Rispettare sè e le proprie cose;
- Rispettare gli altri;
- Scoprire il gruppo;
- Conoscere i propri spazi;
- Conoscere gli spazi pubblici;
- Conoscere i settori lavorativi e i valori del lavoro;
- Conoscere le proprie capacità.

SCUOLA SECONDARIA

ORIENTAMENTO IN INGRESSO E IN ITINERE

ATTIVITÀ DIDATTICHE FINALIZZATE A:

- Delineare il contorno del proprio ritratto: “come mi vedo io e come mi vedono gli altri”;
- Riflettere sulla natura delle relazioni: con la famiglia, con i compagni di classe, con i professori, con gli amici;
- Maturare la consapevolezza che l’istruzione è un bene fondamentale;
- Raccogliere ed organizzare informazioni e conoscenze del proprio paese, della sua storia e della sua struttura socio-economica;
- Conoscere la pubblica amministrazione (attraverso la partecipazione al “baby consiglio comunale”);
- Conoscere le proprie abilità, le attitudini e i propri interessi (anche attraverso la compilazione del questionario di auto orientamento);
- Mettere a fuoco i propri sogni e le proprie ambizioni: focalizzare le basi culturali necessarie per raggiungere le grandi mete.

ORIENTAMENTO IN USCITA

1. Informazioni sul sistema educativo italiano.
2. Informazioni sull'offerta formativa del territorio (attraverso incontri con i docenti delle scuole secondarie di II grado e degli enti di formazione professionale).
3. Incontri con i genitori per la guida alle iscrizioni.

Predisposizione di un fascicolo personale: dalla classe prima della scuola secondaria di I grado verrà predisposta una cartellina con i documenti prodotti da ogni singolo alunno:

A iscrizione avvenuta:

1. Monitoraggio alunni in uscita su scelte scuole secondarie.
2. Continuità scuola primaria/secondaria di primo grado: monitoraggio delle iscrizioni avvenute.

A fine giugno:

1. Monitoraggio risultati a distanza degli alunni frequentanti gli istituti superiori negli anni precedenti.

Risultati attesi

- controllo della dispersione scolastica;
- riduzione della dispersione attraverso scelte mirate e consapevoli;
- configurazione della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni e sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione e di autoesclusione;
- aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali;
- promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé;
- promuovere abilità che consentono al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

Valutazione

Alla fine di ogni anno scolastico si avvierà la valutazione del progetto per poter definire una eventuale riprogettazione per rendere spendibile il percorso proposto in linea con le finalità da esso perseguite.

Le azioni e le iniziative relative all'Orientamento e alla Continuità sono coordinate dal docente Maria Antonietta Lo Coco, individuata dal Collegio dei Docenti, a cui è stata assegnata la Funzione Strumentale per la suddetta area

PROGETTI FORMATIVI

ERASMUS PLUS

In generale, il Programma sostiene le azioni, la cooperazione e gli strumenti coerenti con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e le sue iniziative faro, e l'agenda per nuove competenze e per l'occupazione.

REGOLAMENTO (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

La sfida è quella collegata all'emancipazione dei giovani e alla loro capacità di partecipare attivamente alla società, in linea con le disposizioni del trattato di Lisbona finalizzate a "incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa". Questa questione può essere affrontata anche con attività di apprendimento non formale, finalizzate allo sviluppo delle capacità e delle competenze dei giovani nonché della loro cittadinanza attiva. Il Programma Erasmus + è concepito per sostenere gli sforzi dei paesi aderenti al Programma volti a utilizzare in maniera efficiente il potenziale del capitale umano e sociale europeo e conferma il principio dell'apprendimento permanente mettendo in relazione il sostegno all'apprendimento formale, non formale e informale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Il Programma rafforza inoltre le opportunità per la cooperazione e la mobilità con i paesi terzi partner promuove la creazione e lo sviluppo di reti europee, fornendo opportunità per la cooperazione tra le parti interessate e lo scambio e il trasferimento delle conoscenze e competenze dei giovani nonché della loro cittadinanza attiva.

Il progetto nella nostra scuola promuove la consapevolezza della propria cultura e si apre al confronto con i paesi europei, sviluppa le competenze storiche, culturali e la cultura del viaggio in un Europa luogo di condivisione e di esperienze comuni.

E' importante per tutti i partecipanti non solo acquisire informazioni riguardo culture diverse dalla nostra, ma soprattutto approcciare nuovi metodi di insegnamento e condividere nuove pratiche e accettare le differenze esistenti nell'ottica di un dialogo positivo e propositivo all'interno dell'Unione Europea.

La scuola parteciperà al programma Erasmus con due progetti di partenariato strategico tra scuole:

1. "The world we live in" progetto di miglioramento della lingua inglese e scambio culturale.

Le principali attività saranno:

- Progettazione e realizzazione di un logo
- Ricerche culturali e storiche sui paesi coinvolti
- Presentazione della scuola in DVD
- Creazione di una canzone di progetto
- Creazione di un libro di storie locali
- Presentazione e confronto delle varie tradizioni natalizie
- Creazione di un giornale riguardo la cultura
- Creazione di una guida di cucina
- Creazione di una guida di viaggio
- Creazione di cartoline natalizie

- Creazione di un libro interattivo sulle culture a confronto
- Mostra fotografica finale

2. “The future we grow” progetto di miglioramento della lingua inglese e orientamento al lavoro

Le principali attività saranno:

- Accrescere le conoscenze nel settore della viticoltura
- Studiare generi e varietà di vitigni autoctoni
- Partecipare a manifestazioni e fiere inerenti la viticoltura
- Realizzare qualche prodotto derivato dal vino (uva sultanina, marmellata succo d’uva)
- Promuovere l’imprenditorialità nel campo della viticoltura
- Promuovere la cultura vitivinicola dei propri luoghi

PROGETTO LEGALITÀ

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione:

“È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc...”

Dalla Certificazione delle Competenze (CM. N. 3 del 13 febbraio 2015)

Al termine del Primo Ciclo d'Istruzione, il ragazzo:

- *Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.*
- *Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*

La **finalità** principale di tale progetto è quella di consentire agli alunni di acquisire comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti.

OBIETTIVI

- prevenire ogni forma di violenza dentro e fuori la scuola;
- contrastare il fenomeno del bullismo;
- abituare al rispetto della persona e delle regole;
- abituare al rispetto degli ambienti;
- conoscere, comprendere e rispettare il regolamento scolastico;
- educare alla partecipazione positiva alla vita scolastica;
- educare a forme di partecipazione attiva alla vita politica;
- educare al rispetto dell'altro;
- integrare nella propria identità lo status di membro di una comunità interdipendente;
- conquistare il concetto di libertà come frutto di un sistema di regole e di norme collettive che consentono l'esercizio della responsabilità ed il rispetto reciproco;
- educare a tutti i comportamenti "legali" tramite la conoscenza delle forme di illegalità, in particolare di quelle legate alla Mafia.

Scuola dell'Infanzia e primo biennio della Scuola Primaria

Contenuti: Le Regole

Attività: giochi liberi e organizzati con regole da rispettare.

Video flash e illustrazione di situazioni relative: al momento dello spuntino (norme igieniche e di buona educazione, mettersi in fila, recarsi in bagno, ecc...).

Prodotto Finale: Fumetto.

Secondo biennio della Scuola Primaria e classi prime e seconde della Scuola Secondaria

Contenuti: Le regole

Attività: Conversazione guidata sulle dinamiche dei comportamenti sulla base di esperienze personali e non: Vissuto dei ragazzi, fatti di cronaca.

Le regole da rispettare all'ingresso, all'uscita e durante l'intervallo a scuola.

Analisi guidata dei rapporti degli alunni con la famiglia, la scuola, la strada.

Lettura e analisi della dichiarazione dei diritti del fanciullo.

Regolamento di classe gestito dagli alunni.

Scelta di un responsabile di classe (turnazione).

Cura e gestione dell'ambiente scolastico (abbellire aule e spazi di paesaggio).

Visita guidata e simulata attraverso le vie del paese per cogliere aspetti positivi/negativi e fenomeni di illegalità.

Indagine per conoscere le opinioni della comunità su problemi reali, (abusivismo, Giustizia, Devianze Giovanili...)

Prodotto finale: Cartelloni e testi. Regolamento di classe.

Classi quinte della Scuola Primaria e terze della Scuola Secondaria

Contenuti: la Mafia.

Attività: ricerche guidate e partecipazione a conferenze per conoscere le origini storiche e culturali della MAFIA.

Lettura in classe collettiva o individuale di quotidiani seguita da scambio di opinioni.

Conoscere le vittime della mafia.

Partecipazione ad eventi organizzati da associazioni che lottano la mafia, come la FONDAZIONE FALCONE, e ad incontri organizzati insieme all'Amministrazione Comunale.

Rilevare atteggiamenti mafiosi all'interno della classe.

Stesura di una carta dei comandamenti per liberarsi dalla mentalità mafiosa.

Contenuti: La Costituzione. Le Istituzioni.

Attività: Conoscenza ed approfondimento di alcuni articoli della Costituzione e della corte dei diritti dell'uomo.

Visita al Comune, incontro con il Sindaco e altri Amministratori.

Creazione del Baby Consiglio Comunale.

Prodotto finale: Testi. Carta dei comandamenti per liberarsi dalla mentalità mafiosa.

Adesione a progetti che verranno proposti in itinere.

RISORSE UMANE

- Insegnanti Curricolari.
- Referenti per la legalità dei tre ordini di scuola.
- Amministrazione Comunale, in particolare l'Assessore per la Legalità.

VERIFICA

- Osservazione dei comportamenti in itinere.
- Produzioni personali.
- Prodotti finali.

Il progetto AMCM si attua nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 attraverso AZIONI condivise che si muovono in simbiosi tra loro allo scopo di:

- *promuovere la cittadinanza attiva dei giovani;*
- *sviluppare l'apprendimento multiculturale;*
- *favorire la comprensione reciproca tra i giovani di paesi diversi;*
- *contribuire allo sviluppo globale del progetto AMCM;*
- *favorire la cooperazione mondiale nel settore del lavoro scolastico;*
- *Contribuire alla multiculturalità attraverso il rispetto delle altre culture;*
- *Condividere gli obiettivi espressi nella presentazione del progetto.*

FASI PROGETTUALI UTNERANTI

- 2) Formazione resa da A.M.C.M. a tutti gli Studenti di ogni Istituto Scolastico di ogni ordine e grado d'Italia aderente, attraverso link di video formazione a carattere multiculturale per dirigenti scolastici, docenti e studenti al dialogo multiculturale . Questo *progetto di formazione multiculturale* tenderà, quindi a promuovere la conoscenza tra gli studenti di tutto il mondo che sceglieranno di incontrarsi a Malta per aprire il dialogo multiculturale in lingua inglese, con altri studenti provenienti dai vari Paesi del mondo.
- 3) Il Progetto si attua e si realizza attraverso *tre fasi* significative che si muovono in simbiosi tra di loro ed è rivolto a tutti gli studenti, docenti e dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche d'Italia aderenti al Progetto Internazionale Multiculturalità A.M.C.M.

1^ FASE: formazione multimediale al dialogo multiculturale per studenti, docenti e dirigenti scolastici e videoconferenze con Malta. Scambi multiculturali in videoconferenza tra le scuole italiane e le scuole maltesi. Gemellaggi tra scuole partner del progetto. Atto di Partenariato Internazionale rilasciato da AMCM Associazione Multi Culturale Mondiale alle Istituzioni Scolastiche accreditate a rappresentare il Progetto Internazionale Multiculturalità AMCM a livello territoriale.

2^ FASE: stage di istruzione all'Estero a Malta, con l'obiettivo di mettere in pratica con l'“*andare incontro*” a quanto acquisito teoricamente nelle fasi precedentemente enunciate.

3^ FASE: Meeting a Malta di verifica del lavoro svolto e programmazione per l'anno scolastico successivo

La partecipazione al Progetto non comporta alcun onere per la scuola

CORSO DI POTENZIAMENTO DI LINGUA FRANCESE

Il corso di potenziamento di Lingua francese nella scuola secondaria di primo grado risponde ad esigenze di formazione ed orientamento culturale. La scuola secondaria rappresenta, infatti, un momento essenziale, un'età di scelte che spesso trova i nostri ragazzi impreparati. Implementare le conoscenze nella seconda lingua straniera, significa, quindi, offrire loro maggiori opportunità di orientare tali scelte in modo consapevole. Inoltre, gli adolescenti di oggi saranno chiamati domani ad essere Cittadini non solo del proprio paese, ma dell'Europa ed è perciò indispensabile per loro non identificare l'Europa con una sola realtà linguistica "straniera", ma situarla in un contesto multilinguistico e multiculturale. Non ultimo, nel nostro territorio le scuole secondarie di secondo grado propongono corsi Esabac e auspicano continuità con le scuole secondarie di primo grado.

Il corso è finalizzato alla preparazione dell'esame DELF A1 del Quadro europeo di riferimento per le lingue. Il D.E.L.F. (Diplôme d'Etudes en Langue Française) è un diploma ufficiale rilasciato dal Ministero francese della Pubblica Istruzione per certificare le competenze nella Lingua Francese dei candidati stranieri. Si possono sostenere gli esami nei centri autorizzati ripartiti in circa 174 paesi, fra i quali l'Italia. Il D.E.L.F. è costituito da livelli che hanno validità permanente e sono indipendenti dalla sequenza delle prove; pertanto è possibile iscriversi ai livelli superiori anche senza aver conseguito i livelli precedenti. Le prove, scritte e orali, si svolgono in contemporanea ed in modo uniforme in tutto il mondo, si tengono nelle sedi di esame ufficialmente abilitate (per le provincie di Agrigento, Palermo e Trapani c/o l'Institut français, Cantieri culturali alla Ziza). Oltre ad essere un titolo valido per qualsiasi concorso in ambito europeo ed internazionale in genere, con la C.M. 24-1-2000, il DELF viene proposto nelle scuole italiane come "certificazione esterna" valida come credito formativo.

Il corso extra-curricolare, rivolto agli alunni delle classi seconde e terze, ha, pertanto, le seguenti finalità:

- Incrementare la motivazione allo studio della lingua francese.
- Potenziare le abilità linguistiche per favorire il raggiungimento degli standard europei di competenze nella lingua francese (presumibilmente il livello A1, descritto nel Quadro Comune di Riferimento Europeo).
- Sensibilizzare gli alunni alla spendibilità delle certificazioni delle competenze linguistiche nell'ambiente scolastico e lavorativo.
- Acquisire maggiore sicurezza nelle proprie capacità.

La valenza del corso, pertanto, valica l'apparente indirizzo disciplinare e risiede nell'apporto che esso potrà offrire alla crescita umana dei nostri alunni e alla loro autostima.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione/integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica diversa, per molti aspetti, da quella di origine; pertanto, l'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.

Gli alunni stranieri, nella prima fase di inserimento scolastico, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le nuove discipline.

Per poter affrontare tali situazioni scolastiche è necessario porsi delle priorità didattiche e attivare delle modalità di lavoro in grado di facilitare il percorso di apprendimento linguistico da parte dell'alunno straniero.

Il presente progetto nasce proprio per far fronte a queste esigenze.

FINALITÀ

- Facilitare l'inserimento e l'integrazione;
- facilitare la socializzazione come elemento centrale per la crescita psicologica della persona e per favorire l'apprendimento scolastico;
- promuovere il diritto alla lingua e alla comunicazione;
- agevolare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle varie discipline per l'utilizzo dell'italiano come lingua veicolare ai fini di acquisizione di conoscenze;
- favorire la crescita globale degli alunni stranieri, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo;
- offrire l'opportunità di proseguire con profitto e autonomia l'iter scolastico;
- promuovere il successo scolastico e l'autostima.

TEMATICHE E ATTIVITÀ

- Attività finalizzate all'accoglienza e all'inserimento (rilevazione delle competenze linguistiche e disciplinari, definizione di interventi, contatti con le famiglie straniere);
- elaborazione di percorsi individualizzati di apprendimento sulla base delle condizioni di partenza e della scuola frequentata;
- attività volte a sviluppare le competenze in italiano L2 a vari livelli;
- utilizzo di compagni/tutor per far superare le difficoltà linguistiche iniziali;
- elaborazione di percorsi didattici interculturali e di attività ludiche che possano favorire in classe un clima di apertura e curiosità verso l'altro;

- rilettura di punti della programmazione delle singole discipline per offrire spunti di intercultura all'interno del normale lavoro in classe;
- rapporti con enti locali e famiglie.

OBIETTIVI PER LA PRIMA FASE DI APPRENDIMENTO

1. Comprendere messaggi brevi e contestualizzati relativi a temi e interazioni di interesse immediato;
2. produrre semplici messaggi orali e scritti;
3. rispondere a domande di tipo sia chiuso, sia aperto, purché si riferiscano ad eventi e fatti noti;
4. prendere la parola per: esprimere bisogni, gusti, preferenze; richiamare l'attenzione; domandare qualcosa o di fare qualcosa, ecc...;
5. raccontare un fatto vissuto;
6. leggere testi brevi e semplici;
7. scrivere semplici messaggi funzionali e contestualizzati.

MODALITÀ DI CONDUZIONE

Le attività di laboratorio saranno condotte dalle docenti dell'organico dell'autonomia durante le ore curricolari, tenendo presenti i seguenti aspetti:

- le attività saranno programmate con i docenti di classe, per non svolgere un lavoro fine a se stesso, ma coordinato con le attività di classe e rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri.
- Nelle attività di laboratorio si programmeranno percorsi di lavoro flessibili, rispondenti ai bisogni reali.

Per poter gestire in modo efficace le attività laboratoriali, volte sia all'apprendimento della lingua della comunicazione, sia della lingua dello studio, è necessario che tutti gli insegnanti di classe siano coinvolti nel processo didattico-educativo e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare.

Sarà pertanto necessario:

- la semplificazione del percorso didattico;
- la valorizzazione della cultura e della lingua d'origine.

METODOLOGIA

Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni è necessario ricorrere a varie strategie didattiche adeguate alle diverse situazioni scolastiche:

- Cooperative learning.
- Giochi di ruolo.
- Attività ludica e operativa.

- Metodo fonico-sillabico, fonemico, globale.

RISULTATI ATTESI

- Facilitazione nell'inserimento e nell'integrazione.
- Miglioramento della socializzazione.
- Miglioramento del rendimento scolastico.
- Conseguimento di una maggiore autonomia linguistica.
- Partecipazione al lavoro attivo della classe.
- Raggiungimento di determinati obiettivi delle programmazioni disciplinari.
- Accettazione e comprensione delle diversità.
- Aumentata consapevolezza delle proprie possibilità e capacità.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il monitoraggio delle attività viene attuato attraverso relazioni, in itinere e finali, dall'equipe pedagogica nella sua globalità, perché è solo nel contesto classe che l'alunno straniero interagisce fattivamente con i compagni e si verificano i progressi sia nell'ambito delle competenze linguistiche sia in quello dell'integrazione.

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

“TRINITY”

Il progetto di potenziamento di lingua inglese Trinity è rivolto agli alunni del triennio della scuola primaria e delle tre classi della scuola secondaria di 1° grado, che hanno acquisito buone conoscenze della lingua inglese e vogliono consolidarle e arricchirle in linea con il trend nazionale ed Europeo, al fine di certificare attraverso esami esterni le competenze linguistiche raggiunte (Livello A1-A2-B1).

Il progetto ha come finalità l'acquisizione di competenze pragmatico-comunicative nell'ottica di una formazione plurilingue.

Il progetto si propone di sviluppare la competenza comunicativa nell'interazione orale (comprensione ed espressione) e la comprensione scritta utilizzando la produzione scritta per rinforzare le competenze nelle abilità orali.

La connotazione fortemente innovativa dell'intero progetto richiedono alcune indicazioni metodologiche a cui fare riferimento:

- (Quadro comune europeo di riferimento lingue moderne. Il Portfolio linguistico Europeo)
- Sviluppare un percorso di apprendimento per moduli
- Scelta mirata dei materiali didattici necessari per le attività didattiche
- Impiegare in modo proficuo le tecnologie della comunicazione

L'aspetto orale della lingua sarà privilegiato rispetto a quello scritto, in quanto l'alunno ha un ruolo centrale in attività di tipo espressivo-comunicativo che lo conducono non solo a riconoscere e a comprendere, ma sempre più a rielaborare.

Alla fine del corso gli alunni sosterranno gli esami di certificazione Esterna Trinity College, nella nostra scuola, in quanto la nostra Istituzione Scolastica da quattro anni è Centro Esami Trinity riconosciuto.

RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELL' AMBIENTE

“UN ALUNNO, UN ALBERO”

I destinatari del progetto sono tutti gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di I grado. Il progetto prevede, oltre ad attività di informazione da svolgere in classe, una fase operativa durante la quale gli alunni metteranno a dimora piccoli alberi in un appezzamento di terreno all'interno della riserva naturale “PIZZO CANE, PIZZO TRIGNA, GROTTA MAZZAMUTO”. Gli alunni verranno supportati dagli operatori dell'Azienda Foreste Demaniali.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

“BABY CONSIGLIO COMUNALE”

Il Baby Consiglio Comunale è formato dagli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Con questo progetto si vuole dare la possibilità di fare acquisire agli alunni il senso civico, non solo attraverso concetti teorici, ma sperimentando direttamente l'importanza della partecipazione alle Istituzioni democratiche del proprio territorio. Esso rappresenta un momento di democrazia e socialità tendente a coinvolgere anche i più piccoli nell'attività politico-istituzionale al fine di incentivare l'interesse e il coinvolgimento nella crescita sociale e culturale del nostro paese.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

PREMESSA

La politica di promozione dell'apprendimento per tutto l'arco della vita è la principale consapevolezza assunta da questa istituzione scolastica al fine di facilitare il diritto di formarsi, apprendere e crescere, sia professionalmente che umanamente, per l'intero arco della vita (**Lifelong Learning**).

L'attività di formazione e aggiornamento costituisce, dunque, un diritto per il personale a tempo indeterminato e determinato dell'istituzione scolastica, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. Come recita l'ultimo Contratto Integrativo annuale (CIN 2008-09 del 18 marzo 2008), l'istituzione scolastica assicura le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità, capaci di accompagnare lo sviluppo professionale di tutto il personale docente.

Nel predisporre il presente piano di aggiornamento, per l'anno scolastico in corso, l'istituzione scolastica ha tenuto conto della normativa vigente in materia, delle esigenze formative dei docenti emerse dai questionari di rilevazione dei bisogni formativi (**Allegato 1**), della tabulazione dei dati rilevati (**Allegato 2**), dei risultati riportati attraverso i grafici (**Allegato 3**) e della delibera del Collegio dei docenti.

La partecipazione ad attività di formazione in servizio, dai decreti Delegati del 1974 alla Direttiva n.69/2008, ultima in materia di formazione, è sempre stata ritenuta uno degli elementi indispensabili per migliorare la **professionalità dei docenti**.

L'ultima Direttiva, in materia di formazione dei docenti, definisce gli obiettivi formativi assunti come prioritari per l'anno scolastico per il personale docente in materia di formazione del personale e con le azioni realizzabili con le risorse provenienti dall'Unione europea e in particolare con la programmazione delle risorse provenienti dai Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013 (Dir. n. 67 del 6 agosto 2008). Tutto questo in coerenza con gli obiettivi fissati dall'Unione europea, dal Consiglio di Lisbona del 2000 fino a giungere alle strategie **Europa 2020**, per promuovere l'istruzione e la formazione permanente e per:

- raddoppiare il numero dei cittadini europei che usufruiscono di borse di studio comunitarie per studiare all'estero;
- modernizzare i sistemi educativi;
- rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le istituzioni scolastiche.

Tra gli interventi prioritari dell'Istituto si individuano, in particolare:

- iniziative dirette all'ampliamento dell'Offerta Formativa per la realizzazione dei percorsi multidisciplinari con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica;
- iniziative di formazione del personale della scuola dirette allo sviluppo delle competenze richieste per l'innalzamento del livello degli apprendimenti di base degli alunni; nonché quelle coerenti con il Piano dell'offerta formativa per la l'apprendimento di una lingua straniera;
- iniziative di formazione per i docenti neo assunti (come previsto dal piano ministeriale).

Il piano si avvale delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale e periferica e/o da soggetti pubblici e privati accreditati o qualificati .

SETTORI DI COMPETENZE DA ACQUISIRE

I settori di intervento prescelti a seguito della rilevazione dei bisogni formativi ed in conformità agli obiettivi riportati nel POF, sono:

- sviluppo di competenze trasversali e approfondimento di alcune competenze metodologiche e didattiche;
- approfondimento di conoscenze e competenze sulla lingua inglese;
- sviluppo di competenze professionali riguardanti il potenziamento e l'uso delle nuove tecnologie didattiche;
- sviluppo di competenze specifiche a supporto dei processi di innovazione.

METODOLOGIA

Per conferire carattere di funzionalità al seguente piano, che assumerà respiro pluriennale, la metodologia dovrà essere improntata su queste caratteristiche:

- ✓ la progettazione dei singoli corsi avverranno sulla base della domanda formativa, ma soprattutto tenendo presente la congruità dell'offerta rispetto agli obiettivi che l'Istituzione educativa intende perseguire;
- ✓ la riflessione sulle esperienze collegiali e individuali sarà ritenuta momento formativo essenziale;

- ✓ la prospettiva adottata sarà quella dello sviluppo professionale continuo anche con iniziative di autoformazione;
- ✓ saranno valorizzate le esperienze innovative e professionali realizzate nella scuola;
- ✓ ci si avvarrà delle figure professionali presenti nell'istituto o di esperti esterni;
- ✓ saranno promosse **metodologie attive** come la “**ricerca-azione**”;
- ✓ saranno previste attività di verifica (rilevazione dei livelli di soddisfazione dei partecipanti, analisi della ricaduta sull'insegnamento).

CONTENUTI

Il piano riguarda i seguenti ambiti:

1. ambito delle iniziative progettate autonomamente e autogestite, senza finanziamenti esterni;
2. progetti precedentemente presentati e finanziati dal Provveditorato agli Studi e dal M.P.I., Fondi europei, fondi regionali, ecc.;
3. attività formative proposte dall'Amministrazione scolastica centrale o periferica, da enti, istituzioni, Università, ex Indire, o corsi riconosciuti, autonomamente scelti dai singoli docenti.

Le azioni e le iniziative relative alla formazione e all'aggiornamento sono coordinate dal docente Loredana Pecoraro, a cui è stata assegnata la Funzione Strumentale per la suddetta area dal collegio dei docenti.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Il Collegio Docenti riconosce che le visite guidate e i viaggi di istruzione hanno un importante valore culturale e formativo, poiché l'alunno, attraverso essi entra a diretto contatto con le varie realtà sociali, economiche, ambientali, artistiche e culturali presenti nel territorio. Le équipe dei docenti, annualmente, formulano progetti di visite guidate e di eventuali viaggi di istruzione in linea con gli obiettivi formativi curricolari ed extracurricolari. Visite e viaggi hanno, infatti, una stretta attinenza con i programmi delle singole discipline o con i progetti didattici interdisciplinari presenti nel POF e permettono una valorizzazione e un completamento delle attività svolte in classe. “I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative che , secondo la **C.M. 291 del 14 ottobre 1992**, si possono così sintetizzare:

- Viaggi di integrazione culturale:

finalizzati alla conoscenza di aspetti paesaggistici, urbanistici, linguistici, monumentali, istituzionali; partecipazione a manifestazione o concorsi;

- Viaggi di integrazione della preparazione in indirizzo:

visite ad Aziende, unità di produzione, partecipazione a mostre;

- Visite guidate:

si effettuano, nell'arco di una sola giornata, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali, etc.

- Viaggi connessi ad attività sportiva:

Vi rientrano sia le specialità sportive tipicizzate, sia le attività genericamente indicate come “sport alternativi”, quali le escursioni, i campeggi, le settimane bianche, i campi scuola; ovviamente vi rientra in tale categoria di iniziative anche la partecipazione a manifestazioni sportive. Questi tipi di viaggi hanno, come scopo preminente oltre alla socializzazione, l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle normalmente acquisite in classe. E' pertanto indispensabile che queste iniziative siano programmate in modo da lasciare sufficiente spazio alla parte didattico-culturale”.

- Uscite didattiche:

Vengono così definite le visite guidate che implicano la partecipazione a manifestazioni diverse: conferenze, spettacoli teatrali, cinematografici, etc.

ALLEGATI

- Patto di Corresponsabilità
- Carta dei Servizi
- Regolamento di Disciplina Scuola Primaria
- Regolamento di Disciplina Scuola Secondaria di I grado
- Regolamento Vigilanza alunni
- Regolamento Visite Guidate
- Regolamento Collegio dei Docenti
- Regolamento Aula Informatica
- Regolamento risarcimento alunni
- Curricolo d'Istituto
- Piano di Formazione/Aggiornamento
- Progettazione Didattica (Infanzia, Primaria, Secondaria)
- Rubriche di Valutazione
- Progetto Europeo "FRUTTA NELLE SCUOLE"
- Progetto Sperimentale per la Promozione dell'Educazione Alimentare "VIZIAMOCI DI SALUTE".